

Home > cambiamenti climatici, difesa del territorio, energia, Europa, inquinamento, salute pubblica, sostenibilità ambientale > Germania: verde fuori, carbone dentro.

Germania: verde fuori, carbone dentro.

febbraio 28, 2014

Gruppo d'Intervento Giuridico

Lascia un commento

Go to comments

3 Votes



Gabbiano reale mediterraneo (Larus michahellis)

Spesso si hanno idee poco chiare sui nostri *cugini* europei e i loro comportamenti ecologici.

Ecco un'interessante *finestra* sull'utilizzo del carbone in Germania.

La apre *l'Astrolabio*, la *newsletter* degli Amici della Terra.

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus



Germania, miniera di carbone

da *l'Astrolabio*, 24 febbraio 2014

ENERGIA IN GERMANIA.

La Germania di oggi è una grande consumatrice di carbone – al primo posto la lignite – per la produzione di elettricità. Quindi, ha sì puntato molto sulle rinnovabili ma, al contrario di ciò che viene lasciato credere, anche sul carbone per la propria produzione di base.

In Germania sono già stati resi noti i dati statistici riguardanti la situazione energetica nel 2013, caratterizzata da un aumento dei consumi elettrici, forse per effetto dell'ondata di freddo agli inizi del 2013. Il contestuale leggero aumento di emissioni di CO2, tuttavia, potrebbe avere anche una causa poco nota alla pubblica opinione italiana ed europea e scarsamente notata dai media.

La Germania di oggi è una grande consumatrice di carbone – al primo posto la lignite – per la produzione di elettricità. Quindi, ha sì puntato molto sulle rinnovabili ma, al contrario di ciò che viene lasciato credere, anche sul carbone per la propria produzione di base.

In Germania sono già stati resi noti i dati statistici riguardanti la situazione energetica nel 2013, caratterizzata da un aumento dei consumi elettrici, forse per effetto dell'ondata di freddo agli inizi del 2013. Il contestuale leggero aumento di emissioni di CO2, tuttavia, potrebbe avere anche una causa poco nota alla pubblica opinione italiana ed europea e scarsamente notata dai media.

Si tratta del dato riguardante la produzione elettrica da centrali a carbone che ammonta, nel caso tedesco, a 286 TWh all'anno, pari al 35,4% del totale, il valore più alto tra le varie fonti. Nella tabella, il valore è riportato in modo distinto tra la lignite (brown coal) ed il carbone sub-bituminoso e bituminoso (nell'uso italiano antracite e litantrace). La distinzione mette in evidenza l'uso della lignite, ai suoi massimi dai tempi della riunificazione, il cui impatto oggi è attenuato dall'entrata in funzione di impianti più efficienti oltre che più puliti.

Nella tabella che segue, riportiamo i valori relativi al consumo di fonti fossili e di fonti rinnovabili per la produzione elettrica in Germania. Per aiutare la valutazione dei dati abbiamo aggiunto i corrispondenti valori per l'Italia, ricavati dalle prime stime.

Produzione lorda di energia elettrica per fonte

Fonte	Germania2013 TWh	Germania2013 %	Italia2013 TWh	Italia2013 %
Gas naturale	66	10,5	104	37,5
Carbone bitum.	124	19,7	41	14,8
Lignite	162	25,7		
Rinnovabili el.	147	23,4	108	38,9
Altro*	130	20,7	24	8,6
Totale	629	100	277	100

*nucleare (solo per la Germania), prodotti petroliferi, recuperi, ecc.
Fonti: Agenzia tedesca per l'Ambiente (AGEB), Elaborazioni dati Amici della Terra su dati Terna e Assoelettrica.

E' da notare che, in questa tabella, la percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili raggiunge il 39% perchè calcolata sulla produzione lorda di energia elettrica; normalmente il dato utilizzato è il contributo al consumo nazionale che per il 2013 risulta pari a circa il 34%.

La ragione dell'aumento dell'uso del carbone in Germania è dovuta principalmente alla graduale dismissione del nucleare dopo Fukushima, alla diminuzione degli impianti a gas per il prezzo troppo caro del gas stesso e ai problemi di stabilità della rete posti dall'intermittenza delle due rinnovabili principali.

Il quadro che esce dal confronto è ben diverso da quello percepito dalla pubblica opinione. Riguardo alle politiche energetico-climatiche a basso tenore di carbonio, il nostro Paese non sfigura affatto rispetto al modello tedesco sempre proposto come esempio. Anzi. Dunque, piuttosto che soffrire di complessi di inferiorità, sarebbe utile proporre e sostenere modelli più avanzati di politiche energetiche europee.

Ad esempio, nell'attuale congiuntura, si verifica in Italia un surplus della capacità produttiva di energia elettrica che, compatibilmente con le fasce orarie dei due paesi, potrebbe essere ceduta alla Germania. Più in generale, con una rete integrata europea di distribuzione di elettricità e gas, sarebbe possibile ottimizzare la produzione e la distribuzione di energia risparmiando sia combustibili fossili che l'eccesso di incentivi che caratterizza la produzione di elettricità da fonti rinnovabili intermittenti in alcuni paesi europei.

RSS feed

Twitter

il nostro simbolo



Sardegna

- Annozero su coste e industrie allo sbando in Sardegna
- contro la privatizzazione strisciante delle spiagge in Sardegna
- privatizzazione del demanio marittimo sui litorali italiani
- abusivismo edilizio, speculazione immobiliare: Baia delle Ginstre story
- stop alla speculazione edilizia sulla baia di Piscinnì
- Ingurtosu, Piscinas, Costa Verde: favole e cemento
- speculazione immobiliare mediante i campi da golf
- speculazione immobiliare mediante il "nuovo" piano paesaggistico
- la speculazione sul litorale di Rimigliano
- "Finestra sul Paesaggio"